

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 211227



La sede di Rodacciai a Bosisio, il gruppo occupa 750 dipendenti



Gianluca Roda, presidente di Rodacciai

## Gruppo Rodasteel Un anno super: 62 milioni di utile

**Siderurgia.** Prospettive di crescita anche nel 2022 con ordini che hanno saturato la capacità produttiva. Nel 2021 fatturato a 718 milioni, il 62% all'estero

MARIA GRAZIA GISPI  
LECCO

Grazie agli ordini già acquisiti, è saturata la capacità produttiva fino a fine 2022 per il gruppo Rodasteel che chiude l'esercizio 2021 con un utile netto di 62,1 milioni di euro, contro 13,2 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Si attende un proseguimento positivo anche per l'anno in corso in base ai promettenti risultati del primo trimestre del 2022.

Il Gruppo Rodasteel include Rodacciai con gli impianti pro-

duktiv, laminatoio e trafiliera, e le sue società distributive e Olarra con l'acciaieria a Bilbao in Spagna e le relative società distributive.

### Significativo

I risultati dal Gruppo indicano un aumento significativo del fatturato e della redditività rispetto al 2020. I ricavi netti delle vendite nel 2021 si sono attestati a 718,3 milioni di euro, contro 428,9 milioni di euro dell'esercizio precedente (+289,4 milioni di euro).

Un incremento dovuto a due fattori che, insieme, hanno contribuito alla crescita: da una parte ha influito l'aumento del prezzo medio di vendita salito del 14,3% nel 2021 rispetto al 2020, dall'altra queste stesse vendite hanno avuto un incremento del 46,6% delle quantità rispetto all'anno precedente penalizzato dalla pandemia.

Il 37,6% del fatturato è stato realizzato in Italia, mentre il 62,4% è stato realizzato all'estero e, per il 50,6%, in Europa, con particolare riferimento a Ger-

mania, Francia e Spagna. Il restante 11,8% del fatturato è stato realizzato nel resto del mondo, con particolare riferimento agli Stati Uniti.

### I fattori

«Gli indici di redditività, estremamente positivi, mostrano un forte miglioramento rispetto al 2020 - ha commentato Gianluca Roda, presidente del Cda di Rodacciai e Olarra, Gruppo Rodasteel - i fattori che hanno influenzato tali risultati sono stati, in particolare, la ripresa dei consumi in tutti i settori in cui operiamo, unitamente a un incremento dei prezzi e a una attenta attività di gestione e monitoraggio dei rischi e opportunità che si sono presentati all'interno di un contesto internazionale a dir poco turbolento. L'ottima gestione interna è dipesa dai processi, persone e metodi di lavoro evoluti, supportati da adeguati strumenti informatici, tuttora in fase di ulteriore affinamento. La ricerca continua dell'efficienza in ambito operation, supply chain e commerciale, grazie a un'approfondita analisi del dato, hanno contribuito al raggiungimento di tali positivi risultati».

Si profila anche un buon andamento per l'anno in corso ed è

### La scheda

## Sono 750 i dipendenti nelle tre ditte

Fondata nel 1956 a Pusiano e con sede a Bosisio, Rodacciai è una delle industrie metallurgiche più importanti d'Europa. Con una produzione di acciai automatici, legati e inossidabili, conta circa 750 dipendenti.

La società fa parte del Gruppo Rodasteel, che include i plant Rodacciai di Bosisio Parini e Sirona in Italia, la società Olarra con l'acciaieria di Bilbao in Spagna e le filiali distributive nel mondo. Specializzata nella produzione di acciai per tutti gli usi industriali, Rodacciai si è sempre distinta per la scelta di avere, a pochi anni dalla sua fondazione, un proprio laminatoio.

Questa decisione ha segnato la storia dell'azienda ed è ancora oggi di grande importanza: mentre la produzione è normalmente collegata alle esigenze produttive dei laminatoi, Rodacciai può attivare la laminazione cicli seguendo le esigenze produttive del momento, questo garantisce flessibilità.

incoraggiante il risultato relativo al primo trimestre 2022 che ha visto il proseguimento del trend positivo realizzato nel corso del 2021 dal Gruppo, sia in termini di quantità che di prezzi di vendita. Il fatturato è stato l'8% circa superiore al budget, con un quantitativo di tonnellate vendute superiori alle previsioni per il 4% circa.

Per il proseguimento dell'anno Gianluca Roda prevede: «nonostante le ben note incertezze e turbolenze legate al conflitto russo-ucraino, all'impennata dei costi energetici e al persistere della pandemia Covid-19, la cui evoluzione nei prossimi mesi non è ancora nota, possiamo confermare che Rodasteel ha sostanzialmente saturato la capacità produttiva fino a fine 2022 a fronte degli ordini clienti acquisiti. Non abbiamo subito annullamento di ordini da parte dei nostri clienti. Ci attendiamo in giugno e luglio, fino alla fermata di agosto, un rallentamento della domanda, per poi riprendere da settembre fino a dicembre con i consueti volumi di produzione e vendita. Anche i prezzi sono attualmente in una fase di stabilizzazione e non prevediamo cali bruschi nei prossimi mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lazzarini e le donne in azienda «Sono una risorsa sottovalutata»

### Leadership

Otto imprenditrici spiegano la formula per guidare un gruppo in modo efficace

Tra le otto imprenditrici lombarde che oggi interverranno alla tavola rotonda online «Come si guida un team? Storie di leadership al femminile a confronto» ci sarà anche un'esponente lecchese.



Loretta Lazzarini, imprenditrice

A rappresentare Lecco e Como sarà Loretta Lazzarini, professionista esperta in intermediazione e consulenza immobiliare, scelta dal Comitato delle imprenditrici dei due territori per rappresentare il Lario.

Durante l'evento, che verrà proposto in diretta sulla piattaforma Zoom a partire dalle 15 e vedrà protagoniste donne di diversi territori lombardi, Loretta Lazzarini racconterà la propria storia imprenditoriale,

delineando lo stile di leadership che la caratterizza e che le ha permesso di raggiungere i traguardi e i risultati attuali.

Lazzarini ha sempre creduto nell'importanza del ruolo delle donne all'interno del mondo imprenditoriale ed è stata presidente del Comitato imprenditoriale femminile della Camera di commercio di Lecco dal 2013 al 2019 mettendo a disposizione la sua esperienza a favore delle imprenditrici an-

dando a rafforzare ancora di più il ruolo professionale delle donne nel nostro territorio.

L'imprenditrice lecchese è fondatrice e amministratore delegato, dal 1998, del Centro Servizi Immobiliari, società di intermediazione e consulenza in ambito residenziale, commerciale e industriale con sedi a Milano, Lecco e Mandello del Lario.

Nel corso della tavola rotonda saranno affrontati molti aspetti che riguardano il tema della leadership al femminile, in un momento in cui la valorizzazione della risorsa "rosa" nel mondo del lavoro ha un peso sempre più importante.

In particolare, si discuteranno la definizione di leader e

le caratteristiche che le imprenditrici partecipanti pensano di possedere o che vengono loro riconosciute. Punti di forza e aree di miglioramento dello stile di leadership di ogni partecipante, con il ruolo della formazione per rafforzare le proprie doti. Attenzione verrà prestata anche al tema del personale, con focus su come è variata la gestione dei collaboratori tempo.

La partecipazione è gratuita previa registrazione a questo link <https://www.bergamosviluppo.it/sito/calendario-eventi/tavola-rotonda-come-si-guida-un-team-storie-di-leadership-al-femminile-a-confronto/individual-registration.html>. **C. Doz.**

Focus credito

Le prospettive di crescita fino al 2025

# «Una banca che fa la banca» Il modello Bps per crescere

**Il Piano industriale.** L'ad Pedranzini ha presentato a Milano il "Next Step" Impegno a distribuire nei prossimi anni più di mezzo miliardo di dividendi

ALESSANDRA POLLONI

«Una banca che fa la banca concentrata sui propri ambiti distintivi, intenzionata a crescere su aree, quali la gestione del risparmio e la bancassicurazione, in cui riteniamo di avere ancora ampio potenziale, evolvendo in senso digitale la relazione con la nostra clientela». Questo il fulcro del Piano industriale 2022-2025 che la dirigenza della Banca Popolare di Sondrio, capeggiata dall'amministratore delegato Mario Alberto Pedranzini, ha presentato ieri a investitori e analisti di mercato a Palazzo Mezzanotte, a Milano. Quale sede migliore di quella della Borsa italiana per parlare del "Next Step" di un istituto che nel 1991 varcò per la prima volta quella soglia per annunciare la quotazione del proprio titolo all'allora Mercato Ristretto. Quella banca era una popolare, nata nel 1871 sui principi mutualistici di una cooperativa del credito.

## Una lunga storia

E da quella banca e quella storia i Pedranzini è partito per parlare delle prospettive future dell'istituto, che una legge ha costretto a diventare Spa, ma che nel suo Dna resta una banca del territorio per il territorio, la cui missione è il credito alle famiglie e al tessuto produttivo, la gestione del risparmio e i servizi, anche internazionale e digitali, da offrire alla clientela, grazie a personale altamente qualificato, che incarna i principi dell'istituto. In questo filone dall'amministratore delegato agli



Da sinistra: Milo Gusmeroli, Massimo Perona, Mario Alberto Pedranzini e Mario Erba. FOTO PAOLO ROSSI

altri dirigenti hanno mostrato le potenzialità della Pps.

Nex Step programma, alla meta finale del 2025, una evoluzione dell'utile netto a 323 milioni di euro con un aumento del Roe al 9,2%, una remunerazione degli azionisti di 550 milioni di euro (payout ratio al 50% ogni anno), una redditività core in crescita a 1,1 miliardi di euro, in cui non è stato previsto il prevedibile aumento dei tassi, supportata da un aumento del margine di interesse a 667 milioni di euro con una quota ricavi (Cagr) 2021-2025 del 6% e da una crescita delle commissioni nette a 443 milioni di euro, con un Cagr 2021-2025 del 5,5%. A Massimo

Perona, chief financial officer, è toccato il compito di spiegare le direttrici della crescita prevista. «All'interno della raccolta diretta alla clientela - ha detto - importante sarà la crescita dei prestiti obbligazionari a +13,6% a fronte di depositi stabili. Ma significativo sarà anche l'incremento del risparmio gestito e della raccolta assicurativa, con Carg 2021-2025 pari rispettivamente a +12,5 e +10,9».

Perona ha parlato anche dei crediti netti alla clientela (+4%) e dell'attività di derisking con un Npl ratio lordo in diminuzione al 3,8% al 2025 e costo del rischio a 47 punti base al 2025. Da tutto ciò deriva una previsione

Cet ratio sulla patrimonializzazione al 15%. «Con i 350 milioni di capitale Cet 1 libero - ha aggiunto - potremo accelerare la realizzazione delle iniziative di sviluppo individuate o per fare fronte a eventuali repentini inasprimenti dello scenario macroeconomico».

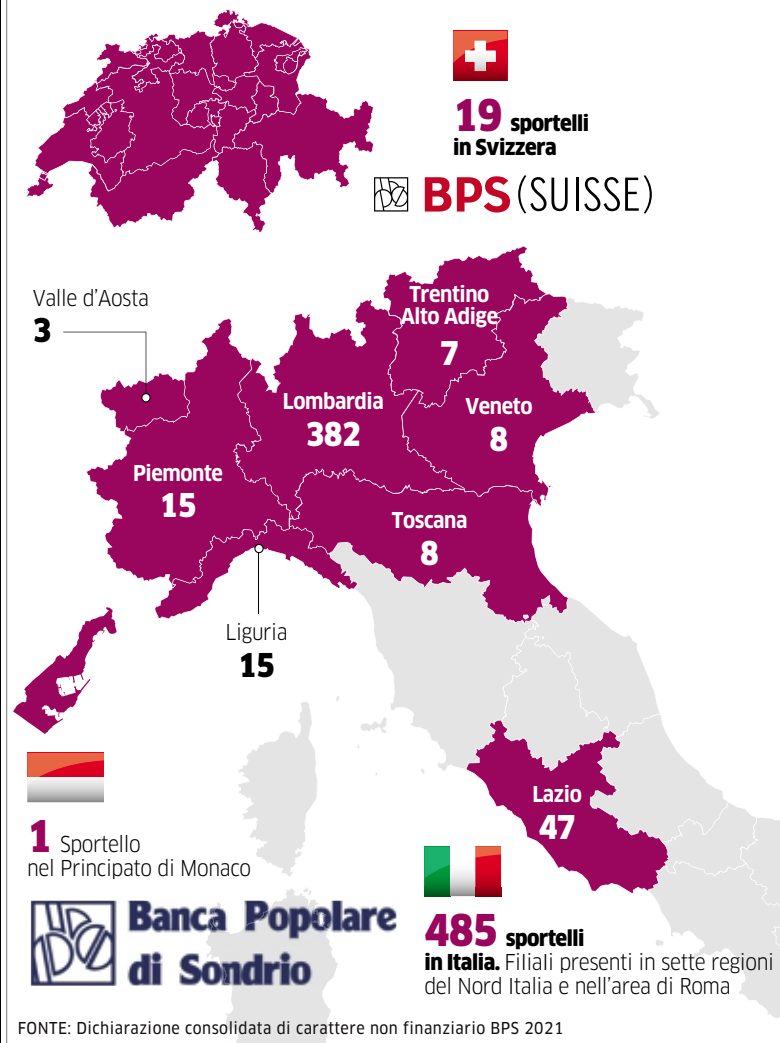
Prospettive che sono piaciute molto al mercato, facendo salire il titolo del 2,47% a 3,4 euro. «I target del piano sono più alti delle attese a causa di una più alta generazione di ricavi» il commento degli analisti di Equita, che parlano di «sorpresa positiva» sul fronte della cedola, il cui monte dividendi complessivo di 550 milioni di euro è superiore ai 360 milioni attesi dal broker. E a chi ha chiesto se non ci fosse possibilità di destinare l'eccesso di capitale al dividendo, l'amministratore delegato Pedranzini ha risposto con decisione: «Non fa parte del nostro modo di ragionare. Un pay-out del 50% riteniamo possa essere una giusta soddisfazione».

## Una realtà trasparente

«Qual è la garanzia di credibilità del Piano? - ha domandato Pedranzini alla platea -. Sta nella nostra storia di 150 anni di bilanci sempre in attivo, di crescita, affidabilità e trasparenza. Anche quando eravamo piccoli abbiamo sempre pensato in grande e ovunque ci siamo insediati, abbiamo sempre operato come banca di comunità». Questo lo dimostrano i 163 mila azionisti, famiglie e piccole medie imprese, cui si aggiungono dieci investitori istituzionali.

## Il Piano strategico 2022-2025

### LA PRESENZA GEOGRAFICA



Nel merito il Piano Nex Step si sviluppa con risorse proprie, senza prevedere cessioni o esodi di personale. Anzi, entro il 2025 la Bps assumerà altre 163 unità necessarie all'attuazione del progetto, che si aggungeranno alle 3.395 già in forze. «Non abbiamo una risorsa di troppo - ha proseguito -. Ognuno è un tassello indispensabile del mosaico. La produttività delle nostre filiali è doppia rispetto alla media del mercato. Negli ultimi dieci anni il nostro margine operativo ha ampiamente coperto e superato le perdite sui crediti, diversamente dalla media del settore. La nostra patrimonializzazione è ai vertici del sistema. Siamo la banca italiana che

più è cresciuta organicamente, investendo sulle persone e sulla Rete». Durante la pandemia l'istituto ha acquisito altri 130 mila clienti, di cui una gran parte sono giovani imprenditori, che saranno una parte del target imprese cui il Piano dedica uno dei capitoli fondanti.

La Popolare, leader nelle aree chiave per l'economia e l'industria del Paese, con una clientela fortemente fidelizzata («gran parte oltre i 10 anni») e una presenza in Svizzera e all'estero, dispone di una rete di filiali «best in class». E da questo parte il Piano, che si dipana su tre direttrici: imprese, risparmio gestito e digitalizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La filiale è al centro Ma per tutti i clienti arriva l'evoluzione digital

## In quattro anni

Si cambia la gestione e si reindirizza la clientela su servizi "self" o online

Il rapporto tra banca e cliente è imprescindibile, è alla base del fare banca della Popolare di Sondrio. Ma i tempi cambiano e la dematerializzazione dei servizi entra prepotente anche alla Bps, che rivoluzionerà il proprio sito Internet, creerà un portale ad hoc e darà vita alla phigital, crasi tra physical e digitale, un nuovo modo di intendere la filiale.

Ieri a parlare di questa rivoluzione, che libererà risorse

per la vendita di prodotti mirati a imprese e privati, è stato il chief information and operation, Milo Gusmeroli. «Con una operazione di chiusura delle casse al pomeriggio e spostamento dei servizi sulle postazioni "self" si liberano 60 risorse da destinare alla commerciale - ha spiegato Gusmeroli -, bisogna puntare a un ottica di full digital, sapendo che la filiale tradizionale rimane il cardine delle relazioni con il cliente, che però viene rafforzata con il supporto di competenze specialistiche».

Quindi, da un lato, si rendono svincolate dallo sportello delle attività a bassa remunerazione, che i clienti possono

svolgere da soli, dall'altro, si punta al multicanale. Attualmente il 9% della clientela della Bps svolge tutte le attività da remoto, il piano prevede la crescita di 36 mila clienti nativi digitali entro il 2025.

«Si deve creare un hub digitale per la vendita da remoto e la gestione dei prodotti della banca». Per creare la "phigital" dovranno essere migliorati i canali di assistenza remota e self banking, rafforzando Scigno, già disponibile, creando un portale virtuale unico.

Una iniziativa è dedicata all'ampliamento dell'offerta di prodotti digitali, "instant" e "di ecosistema", abilitati da intelligenza artificiale, l'open



Gusmeroli, Perona e Pedranzini ieri a Palazzo Mezzanotte. PAOLO ROSSI

banking, la PSD2: offerta "instant" per la clientela retail su prestiti personali e linee su carte di credito e offerta di credito istantaneo alle Pmi; completamento dell'attuale offerta di instant insurance e telemedicina.

Per attuare tutte le evoluzioni che il piano prevede, importanti sono gli investimenti in tecnologia e capitale umano per potenziare l'infrastruttura tecnologica e la gestione dei dati; inserire risorse aggiuntive nelle aree più sollecitate e avviare una campagna straordinaria di formazione e up-skilling digitale per le risorse ad alto potenziale innovativo.

In questo senso il piano individua dei fattori "abilitanti". Uno è quello della Corporate identity, competenza, formazione e incentivi. «In banca è presente una cultura distintiva di collaborazione, lealtà e concretezza - ha spiegato la dirigenza della Bps -. Le iniziative proposte mirano a preservare la corporate identity distintiva e al contempo far evolvere il set di competenze in chiave «new ways of working» con nuove modalità di servizio al cliente».

# Un istituto sostenibile Dai fondi alla governance

**Le azioni.** In quattro anni i modelli di valutazione Esg si affiancheranno a pannelli fotovoltaici e Green bond

**ALESSANDRA POLLONI**

È stato l'amministratore delegato Mario Alberto Pedranzini a spiegare alla platea la profonda revisione che la banca sta svolgendo per diventare sostenibile. Non una revisione di facciata, Pedranzini ha parlato di pannelli fotovoltaici per essere indipendenti sul fronte energetico, ma anche di attenzione ai risvolti sociali e ambientali degli investimenti fatti direttamente o proposti alla clientela, che dovranno tenere conto di fattori di impatto sociale e ambientale.

## Filosofia green

Una rivoluzione che entra a far parte della filosofia della banca attraverso cinque aspetti, la governace, iniziative internazionali e rating Esg (Environmental Social and Governance), politiche e strategie di business, prodotti e servizi e rendicontazione e comunicazione.

«La banca basa tutta la propria attività su una gestione armonica del rapporto con i territori di riferimento - ha spiegato Pedranzini - punto di partenza di una strategia di sostenibilità solida e coerente con i propri obiettivi». Nel concreto Bps ha acquisito la tesoreria dell'Aler Lombardia, ed è advisory tecnico per la realizzazione di una struttura con finalità di inclusione sociale, ma ha anche proposto finanziamenti agevolati per la trasformazione, immissione in rete e distribuzione di biometano; ha previsto finanziamenti di strutture sanitarie (Policlinico Gemelli, San Raffaele), partecipazione in IEO e Campus biomedico e ha promosso finanziamenti chirografari assistiti per



La sede della Bps in piazza Garibaldi

supportare l'accesso ai fondi Pnr le donne imprenditrici.

Operativamente, si tratta di avere dei target di performance Esg, un piano operativo per raggiungerli e il monitoraggio. Ma anche l'integrazione della sostenibilità nei principali processi della banca, in particolare su credito, investimenti e gestione dei rischi. Nell'arco di quattro anni la banca metterà a punto nuovi prodotti e servizi di credito sostenibili, con l'introduzione dello score Esg nel processo di valutazione dei rischi; l'emissione di nuovi Esg Bond mediante l'ampliamento del Green Bond Framework; entro il 2023 l'adesione alle iniziative Esg più rilevanti per il settore bancario, come

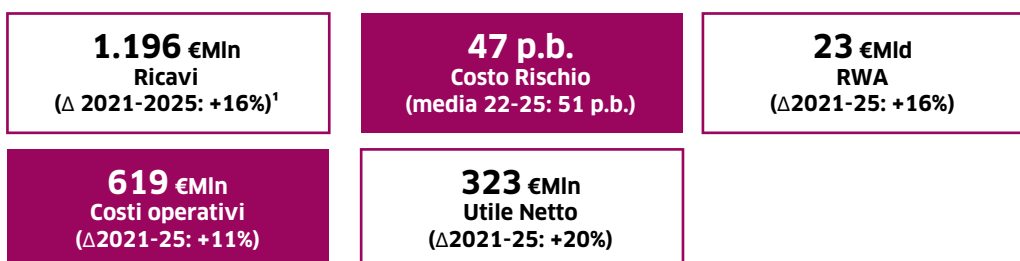
Net-Zero Banking Alliance. Monitoraggio anche sulle emissioni energetiche delle sedi e dei processi, che verranno ridotte con interventi sugli edifici (uno è già in corso sulla sede principale in piazza Garibaldi, a Sondrio).

## Green Bond e Bonus

In questa ottica l'impianto di pannelli fotovoltaici, che permetterà di fruire per il 98% di elettricità da fonti rinnovabili. Su questo binario fino al 2025 si inseriscono il Green Bond da 500 milioni collocato presso investitori istituzionali e oltre 1 miliardo di crediti acquistati per i Superbonus 110, Ecobonus e Sismabonus.

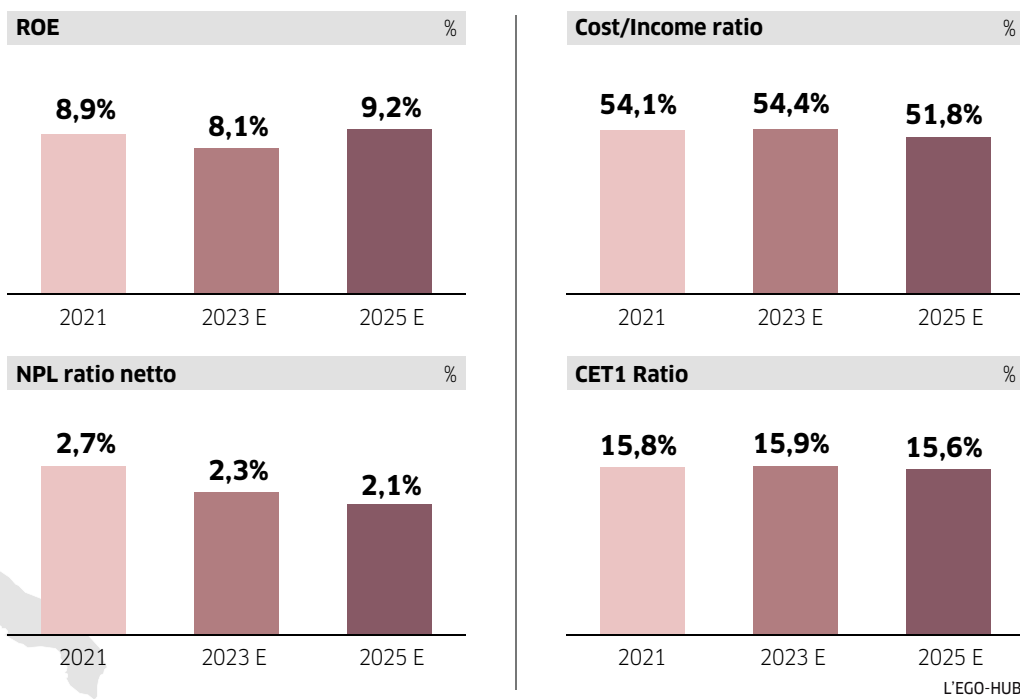
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## OBIETTIVI CHIAVE



1. Margine di intermediazione (margine di interesse + commissioni nette + rendimento delle attività finanziarie)

## Obiettivi Piano Strategico 2022-2025



## Un nuovo accordo con Unipol

### «Vogliamo essere impresa nel campo delle polizze»

«Noi siamo soci di una compagnia assicurativa Vita e Danni da tanto tempo, da 12 anni, e per noi il valore della partnership è importante perché nell'ambito della compagnia abbiamo costruito insieme tutto il percorso assicurativo della banca». Ha risposto così l'amministratore delegato della Bps, Mario Alberto Pedranzini, in merito alla partnership in Arca con Unipol, che è, peraltro, anche primo azionista della

banca, con oltre il 9% del capitale. «Non vogliamo essere solo distributori di polizze, ma vogliamo essere imprenditori anche in questo campo», ha sottolineato Pedranzini. Nella bancassicurazione «da anni», la Popolare di Sondrio ha «un rapporto di soddisfazione con l'attuale partner» e «stiamo lavorando per valutare tutti gli aspetti connessi con la scadenza di questo accordo e siamo alla

ricerca delle migliori soluzioni anche per dare i migliori prodotti, le migliori soddisfazioni e il miglior servizio alla clientela», aggiunge sul tema il chief commercial officer, Mario Erba. Erba aggiunge che «è stato costituito un gruppo di lavoro che sta studiando tutti gli aspetti. Contiamo di poter raccogliere tutte le informazioni utili e significative da portare all'attenzione del Cda per le valutazioni finali in tempi utili e contenuti». Ma a chi ha chiesto se possa esserci qualcosa di più, l'ad Pedranzini ha ribadito che la banca viaggia da sola.

# Prodotti mirati alle aziende E assicurazioni per i privati

## Le prospettive

Il progetto presentato ieri punta a valorizzare il portafoglio clienti con buone performance

Le direttrici di sviluppo I e II sono il cuore dell'attività di banca retail della Popolare di Sondrio.

«Il segmento imprese ha oggi una particolare rilevanza per la Bps, ha spiegato la dirigenza della banca ieri a Milano - con una incidenza percentuale sul totale crediti superiore al resto del sistema. Considerata anche la buona qualità del relativo portafoglio, dove ben oltre la metà dei clienti presenta un rating buono o eccellente, le iniziative individuate, mirano a consolidare la posizione di mercato». Le

azioni proposte sono piani di sviluppo commerciale a 360 gradi per le grandi aziende, che integrino il credito con servizi di eccellenza quali l'internazionale, la finanza strutturata, l'advisor per le imprese, ma anche campagne per lo sviluppo delle piccole medie imprese con buona redditività e con affidamenti sottutilizzati. Si avviano azioni di sviluppo commerciale per l'ampliamento del portafoglio impieghi su nuove Pmi legate per filiera a imprese già clienti, da intercettare tramite la piattaforma Ecosistema Cliente, in grado di mappare i rapporti cliente-fornitore.

Fondamentali in questo contesto risultano, come ha sottolineato Mario Erba, chief commercial officer, la Banca Bps Suisse, che contribuisce



L'ad Pedranzini con Mario Erba, chief commercial officer PAOLO ROSSI

con il 9% all'utile della Popolare Sondrio. «L'estero ha fruttato nel 2021 ricavi per 75 milioni» ha detto Erba. Il servizio estero è iniziato nel 1990. Oggi conta 15 banche e istituzioni per le quali la Bps svolge il servizio di banca agente per l'estero.

«Le attività di consulenza all'estero - ha spiegato Erba - si sostanziano in uno Sportello unico per l'internazionalizzazione, un ponte per le imprese, con prodotti e servizi distintivi di Bps». Si va dai progetti personalizzati di accompagnamento all'estero delle Pmi alla consulenza alle aziende con attività commerciale in Paesi ad alta complessità geopolitica, agli incontri mirati tra clienti produttori e buyers stranieri, alla Piattaforma e-learning Business School per materiale didattico su mercati stranieri.

Tra le novità, Bps è stata ammessa da Swift fra le prime banche italiane al sistema Global Payments Innovation. C'è poi il lancio del servizio Request to Pay di pagamenti digitali cross-border e la part-

nership con Coopération Bancaire pour l'Europe per supportare i clienti nell'accesso a contributi comunitari. Ma anche la partnership con Alibaba per sostenere il percorso di sviluppo commerciale online dei clienti nei mercati esteri.

Sul segmento privati invece la Popolare di Sondrio nei prossimi quattro anni punterà tutto sulle polizze, con particolare riferimento alla salute. La banca aggiornerà il Wealth management per favorire la conversione della raccolta diretta e amministrata in risparmio gestito e assicurativo, incrementando le reti di specialisti del risparmio gestito per arrivare a 300 collaboratori dedicati. Inoltre saranno previsti prodotti dedicati ai privati direttamente in filiale. «Anche la Bancassicurazione è un'area di valore, con una crescita tra il 2017 e il 2021 del 34%». In questo caso l'inserimento di personale specializzato riuscirà a intercettare i bisogni dei clienti. Un altro fattore di crescita che la banca sta intercettando arriva poi dal Pnr. **A.Pol.**

# Silea raddoppia l'utile E diventa più circolare

**Bilancio.** La società di Valmadrera presenta un reddito di 3,3 milioni  
Il direttore D'Alema: «Sono in crescita tutti gli indici di sostenibilità»

**CHRISTIAN DOZIO**  
LECCO

Silea: utili per 3,3 milioni di euro, due dei quali verranno distribuiti tra i Comuni soci. Il bilancio 2021 che è stato approvato all'unanimità rende l'immagine di una società in ottima salute, capace di realizzare numeri importanti a fronte dell'applicazione di tariffe tra le più basse d'Italia.

Il riferimento non è soltanto all'aspetto economico (utili più che raddoppiati: +1,8 milioni sul 2020; Ebitda al 17% ed Ebit all'11%), ma anche a quello operativo. Se il risultato è frutto dell'incremento dei ricavi derivanti dalla valorizzazione dei materiali riciclabili (+50% rispetto al 2020) e dai servizi di trattamento dei rifiuti (+6%) si contano 167.300 tonnellate di rifiuti urbani raccolti (+3%), con 94mila tonnellate di rifiuti trattati presso il termovalorizzatore, con una produzione di energia elettrica pari a 81,6 milioni di kWh.

«Senza dubbio il risultato è importante, considerato che siamo riusciti a raddoppiare gli utili pur continuando a garantire le stesse tariffe, tra le più basse in Italia, e con servizi apprezzati da utenti e amministratori - ha commentato il direttore generale, Pietro Antonio D'Alema -. Mi piace sottolineare anche un altro aspetto: i nostri ricavi sono cresciuti sulle tematiche legate all'economia circolare, in quanto abbiamo aumentato la raccolta differenziata e siamo riusciti a valorizzarla meglio. Siamo anche cresciuti nei servizi di trattamento dei rifiuti, grazie ai nostri impianti, mentre sul fronte dell'energia elettrica abbiamo mantenuto i livelli del 2020».

Il 2021 è stato un anno in cui l'azienda ha lavorato molto sul piano dello sviluppo impiantistico. «Abbiamo finalizzato gli interventi del teleriscaldamento, che sarà alimentato da fonti green oltre che dal termovalorizzatore e abbiamo gettato le basi per la creazione del nuovo digestore anaerobico per la produzione di biometano ad Annone e dell'impianto per il recupero



Da sinistra, il presidente Domenico Salvatore, il direttore Pietro Antonio D'Alema e il sindaco Gattinoni

## Salvatore al passo d'addio «Abbiamo investito tanto»

L'assemblea dei soci che ha approvato il bilancio ha rappresentato l'ultimo atto ufficiale del presidente uscente Domenico Salvatore, al quale i sindaci hanno voluto tributare una standing ovation, oltre a parole di apprezzamento per il lavoro svolto in questi anni.

«Silea - ha affermato Salvatore - si dimostra non solo un'azienda in salute, ma un asset strategico per il territorio. In questo triennio abbiamo gettato le basi affinché Silea possa continuare a crescere, realizzando una serie di investimenti che accompagneranno il territorio per lungo tempo: l'introduzione della misu-

razione puntuale ha permesso un salto di qualità nella raccolta differenziata, con un calo del 30% dei rifiuti indifferenziati nei comuni dove è stata introdotta; il revamping dell'impianto di selezione delle plastiche, ora tra i più moderni e tecnologici in Italia; la realizzazione dell'impianto di digestione anaerobica per la produzione annua di oltre due milioni di metri cubi di biometano; l'avvio della realizzazione della rete di teleriscaldamento "green" e il potenziamento dei servizi per i Comuni. Silea è un patrimonio pubblico di cui i lecchesi possono e devono andare orgogliosi».

**C. Doz.**

ro energetico dei fanghi di depurazione, già in via di realizzazione».

Sempre lo scorso anno Silea ha impresso una forte accelerazione sul fronte della misurazione puntuale (oggi interessa circa 250mila abitanti in 43 paesi), che ha permesso alla raccolta differenziata di attestarsi al 73,7%. Ora, sotto questo aspetto, l'obiettivo è crescere di altri 3 punti nel 2022, per arrivare all'80% l'anno prossimo. Parallelamente sono stati sviluppati anche nuovi servizi ai Comuni soci, in relazione soprattutto alla cura del verde pubblico.

L'obiettivo, per i prossimi anni, è consolidare i servizi esistenti ma anche estendere l'attività della società ai servizi di tariffazione, andando a supportare i Comuni che lo richiederanno, mentre si sta approntando l'introduzione del sacco viola col codice a barre a livello sperimentale nel 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Premi a Limonta e Gilardoni X Realtà eccellenti

## Riconoscimenti

Best to Brianza awards  
Le imprese lecchesi  
nel ruolo di protagoniste  
in tutte le categorie

Gli ultimi Best to Brianza (BtoB) awards hanno riservato grandi soddisfazioni al tessuto imprenditoriale lecchese. Tra le aziende premiate nell'ambito del prestigioso riconoscimento riservato alle realtà eccellenti delle province di Lecco, Como e Monza, infatti, a salire sugli scudi sono state anche diverse imprese lecchesi.

Se Fontana Group ha vinto la categoria relativa al passaggio generazionale, infatti, il BtoB Kpmg Awards è stato vinto da Limonta Spa, l'azienda nata nel 1893 per produrre tessuti per l'arredamento e poi evoluta nei settori dell'abbigliamento, degli accessori, della calzatura, della carta da parati, del tessile per la casa e dell'automotive.

A ritirare il premio riservato alle grandi imprese è stato il direttore generale Antonio Brusadelli. «Voglio dedicare questo riconoscimento ai nostri collaboratori, che ogni giorno dedicano passione ed energia al loro lavoro e alla creazione di un'azienda con forti radici sul territorio ma sempre proiettata nel futuro».

Per le altre categorie in gara, le votazioni espresse dalla giuria popolare sul sito [www.btobawards.it](http://www.btobawards.it) e dalla giuria composta da associa-

zioni e istituzioni di riferimento del panorama monzese, lecchese e comasco, ha decretato il successo anche di Gilardoni raggi X nella categoria Pmi, che ha salutato l'affermazione anche attraverso i propri social.

«Si è trattato di uno degli appuntamenti di business più importanti, che nelle precedenti nove edizioni del premio ha raccontato idee, storia e risultati di oltre seicento aziende di alto profilo. Un vero e proprio mosaico di eccellenze imprenditoriali. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno votato e ci hanno permesso di ricevere questo premio, il quale ci è stato consegnato dall'amministratore delegato del Banco Desio di Monza e Brianza Alessandro Decio».

Nella categoria Big Ideas, invece, ad affermarsi è stato Roadjob, l'associazione non profit nata dall'iniziativa di aziende e scuole delle province di Lecco, Como e Brianza monzese per promuovere una nuova relazione fra industria e territorio e facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

Alla cerimonia di gala, tenutasi in Villa Reale a Monza, hanno partecipato numerosi imprenditori e rappresentanti delle istituzioni, tra i quali l'assessore di Regione Lombardia Fabrizio Sala, il presidente della Provincia di Monza Luca Santambrogio e il neoletto sindaco di Monza, Paolo Pilotto, alla sua prima apparizione pubblica.

**C. Doz.**



La Gilardoni raggi X premiata tra le Pmi

## Il bando giusto per la tua impresa?

Assistiamo le imprese con percorsi personalizzati  
per l'accesso a bandi e contributi a fondo perso.

Fai crescere la tua attività, contattaci!

[BANDI@ARTIGIANI.LECCO.IT](mailto:BANDI@ARTIGIANI.LECCO.IT)

0341.250200


[ARTIGIANI.LECCO.IT](http://ARTIGIANI.LECCO.IT)

**COSTRUTTORI  
DI FUTURO,  
SIAMO NOI.**

Il valore artigiano  
protagonista del domani.

2022

  
LECCO

 Unionservice Lecco srl  
Servizi per le Imprese

# Fondi alle Pmi creative per l'acquisto di brevetti



**Importi esigui e un numero elevato di domande: esaurito in 30 secondi il Fondo impresa femminile**

## Il calendario dei bandi

**Agricoltura: da oggi le domande per le misure sui contratti di filiera**

**Entro il 5 settembre l'istanza di contributi per le madri lavoratrici**

**Roberto Lenzi**

Imprese sempre più numerose a caccia dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, al punto che alcuni bandi hanno esaurito i fondi in 30 secondi dal loro orario di apertura. È il caso del Fondo impresa femminile che ha visto esaurire i fondi da una parte a causa del numero elevato di domande, dall'altra a causa dell'importo esiguo dei fondi disponibili. Anche per il bando del Pnrr di Simest Transizione digitale, dopo mezza giornata dall'apertura, i fondi erano esauriti.

Operano invece costantemente, in quanto hanno molte risorse a disposizione, il credito d'imposta beni strumentali, il credito di imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno e Zes, il credito d'imposta per progetti di ricerca & sviluppo e innovazione.

A questi si affiancano i bandi aperti costantemente poiché rifinanziati con regolarità come quello che agevola i beni strumentali Nuova Sabatini.

Ci sono poi i nuovi bandi a sportello di prossima apertura, come il bando contratti di filiera: domande da oggi, 30 giugno.

Gli interventi ammissibili alle agevolazioni riguardano gli investimenti in attivi materiali e attivi immateriali nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria, gli investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli e per la commercializzazione di prodotti agricoli, gli investimenti concernenti la trasformazione di prodotti agricoli in prodotti agroalimentari, la partecipazione dei produttori agricoli ai regimi di qualità e misure promozionali a favore dei prodotti agricoli, l'organizzazione e partecipazione a concorsi, fiere o mostre, i progetti di ricerca e sviluppo nel settore agricolo, la partecipazione alle fiere e per gli investimenti volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili effettuati da imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

Altro bando di prossima apertura è il bando Pmi creative gestito da Invitalia. La data per la presentazione della domanda è il 5 luglio 2022, bando a sportello. Finanzia l'acquisto di immobilizzazioni materiali, con particolare riferimento a impianti, macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica, purché coerenti e funzionali all'attività d'impresa, a servizio esclusivo dell'ini-

ziativa agevolata, dimensionati alla effettiva produzione e identificabili singolarmente.

Sono ammissibili anche le immobilizzazioni immateriali, necessarie all'attività oggetto dell'iniziativa agevolata, incluso l'acquisto di brevetti o acquisizione di relative licenze d'uso, le opere murarie nel limite del 10% del programma complessivamente considerato ammissibile; le esigenze di capitale circolante, nel limite del 50% delle spese e dei costi.

Pronto anche il bando relativo all'acquisto di servizi da imprese creative, che aprirà il 22 settembre 2022. Sono ammissibili alle agevolazioni i progetti finalizzati all'introduzione nell'impresa di innovazioni di prodotto, di servizio e di processo e al supporto dei processi di ammodernamento degli assetti gestionali e di crescita organizzativa e commerciale, attraverso l'acquisizione di servizi specialistici nel settore creativo.

Domande entro il 5 settembre per il bando per progetti di reinserimento delle lavoratrici madri, che permette alle imprese di ottenere contributi per il rientro nei posti di lavoro.

Starter Italy prevede incentivi alla mobilità sostenibile, con scadenza oggi 30 giugno: è il programma per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione che ha l'obiettivo di migliorare la vita delle comunità e dei cittadini attraverso la sperimentazione nei territori di soluzioni tecnologiche emergenti in diversi ambiti, come la mobilità l'ambiente, il benessere della persona e i beni culturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il quadro dei programmi

Il calendario degli incentivi con l'indicazione dell'edizione del Sole 24 Ore in cui sono stati approfonditi

AGEVOLAZIONE CONCESSA	BENEFICIARI	DATA APERTURA	DATA SCADENZA	PUBBLICATO SU IL SOLE 24 ORE
<b>INVESTIMENTI SOSTENIBILI 4.0</b>				
Contributo a fondo perduto dal 60% al 25% in base alla Regione di appartenenza e alla dimensione d'impresa	Piccole e medie imprese sul territorio nazionale – aperto solo al centro nord	18/05/22	Fino a esaurimento fondi	05/05/22
<b>CONTRATTI DI FILIERA</b>				
Contributo in conto capitale e/o finanziamento agevolato	Soc. coop. Agricole, organ. Interprofessionali, associazioni temporanee, reti di imprese	24/05/22	Fino al 22/09/2022	
<b>CREDITO DI IMPOSTA PER GLI INVESTIMENTI NEL MEZZOGIORNO E ZES</b>				
Credito d'imposta a sostegno degli investimenti	Tutte le imprese con investimenti da effettuare nel Mezzogiorno e ZES	Operativo		07/02/22
<b>BENI STRUMENTALI NUOVA SABATINI</b>				
Finanziamenti bancari o leasing e contributo a fondo perduto basato sul valore degli interessi calcolati sul finanziamento della durata di 5 anni e di importo uguale all'investimento ad un tasso d'interesse annuo pari al 2,75% per investimenti ordinari e 3,575% per investimenti "industria 4.0"	Micro, piccole e medie imprese (PMI)	Operativo	Fino a esaurimento fondi	13/01/22
<b>CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN BENI STRUMENTALI</b>				
<b>2022: Beni materiali</b>				
.40% del costo per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro	Tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato	Operativo	31/12/2022 (consegna entro il 30/06/2023)	05/05/22
.20% del costo per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 10 milioni di euro				
.10% del costo per la quota di investimenti tra i 10 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 20 milioni di euro.				
<b>2022: Beni immateriali</b>				
.20% del costo nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di Euro (possibile incremento al 50%).				
<b>CONTRATTI DI SVILUPPO</b>				
Finanziamento agevolato nei limiti del 75% delle spese ammissibili, contributo in conto interessi, contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa. Percentuali diverse in base alla tipologia di investimento e alla dimensione:				
<b>1. Investimenti nelle regioni del mezzogiorno ammesse alla deroga 107.3.a:</b>				
• Piccole imprese: 60%	PMI e/o Grandi imprese ubicati su tutto il territorio nazionale	11/04/22	Fino a esaurimento fondi	03/03/22
• Medie imprese: 50%				
• Grandi imprese: 40%				
<b>2. Investimenti nelle regioni del centro-nord ammesse alla deroga 107.3.c:</b>				
• Piccole imprese: 30% Medie imprese: 20%				
• Grandi imprese: 10%				
<b>3. Investimenti nelle restanti aree:</b>				
• Piccole imprese: 20%				
• Medie imprese: 10%				

**PROGETTI DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E CIRCOLARE NEGLI AMBITI DEL GREEN NEW DEAL ITALIANO**

Finanziamenti agevolati del FRI, accompagnati da finanziamenti bancari.

- Contributi a fondo perduto pari al 15 per cento come contributo alla spesa, a sostegno delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e per l'acquisizione delle prestazioni di consulenza relative alle attività di industrializzazione.
- Contributi a fondo perduto pari al 10 per cento come contributo in conto impianti, per l'acquisizione delle immobilizzazioni oggetto delle attività di industrializzazione.

Imprese di qualsiasi dimensione che esercitano attività industriali, agroindustriali, artigiane, di servizi all'industria e centri di ricerca, che presentano progetti singolarmente o in forma congiunta.

In attesa In attesa 03/02/22

**PMI CREATIVE**

Contributo a fondo perduto del 40% e finanziamento agevolato del 40%

società di capitali, società di persone, società cooperative, ditte individuali.

05/07/22 Fino a esaurimento fondi 09/06/22

**SERVIZI DA IMPRESE CREATIVE**

Contributo a fondo perduto fino all'80% (max. 10.000 €)

Imprese operanti in qualsiasi settore

22/09/22 Fino a esaurimento fondi 09/06/22

**SABATINI INVESTIMENTI GREEN**

Finanziamento agevolato della durata di 5 anni con contributo a fondo perduto. (3.57% se green)

Piccole e medie imprese

In attesa In attesa 23/06/22

**PROGETTI DI REINSERIMENTO DELLE LAVORATRICI MADRI**

Contributo a fondo perduto fino al 90%

Imprese, consorzi e gruppi di società collegate o controllate anche in forma associata.

Operativo 05/09/22 10/06/22

**SMARTER ITALY**

Incentivi alla mobilità sostenibile.

Grandi imprese, pmi e start up, università e centri di ricerca

Operativo 30/06/22 06/06/22

**BREVI**

**IMPRESE**

## Quanto vale il digitale nelle Pmi?

La digitalizzazione delle piccole e medie imprese in Italia potrebbe portare 10,2 miliardi di euro di contributo al Pil e 208mila nuovi posti di lavoro. È quanto emerge da uno studio realizzato per Meta da The European House - Ambrosetti. Secondo il Digital Index Pmi, elaborato per l'occasione da Ambrosetti, le piccole e medie imprese italiane sono al 18° posto nella Ue27 per livello di digitalizzazione e interazione digitale con i clienti. Ancora più ampio il ritardo nello sviluppo delle competenze digitali. E da qui forse bisognerebbe ripartire. Se l'Italia raggiungesse i valori di Danimarca, Finlandia e Svezia, potrebbe generare fino a 24,8 miliardi di euro aggiuntivi di contributo al Pil. (L.Tre.)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1620 - T.1622



Superficie 3 %



# Cessione del credito e scadenze Cosa ne sarà del Superbonus

Il contributo per la ristrutturazione della casa fa discutere la maggioranza. Guida per dipanare i dubbi

## L'ALLARME

### Confartigianato

**«Decine di migliaia di imprese edili rischiano di chiudere»**

## STOP ALLE PROROGHE

### L'agevolazione

**non sarà prorogata nei prossimi anni. I crediti si potranno cedere fino a 4 volte**



di **Antonio Troise**

**Il governo** non si muove di un centimetro. Il Superbonus 110%, almeno per ora, non sarà rifinanziato. E non ci saranno nuove proroghe. Il braccio di ferro fra l'esecutivo e la maggioranza va in scena durante i lavori della Commissione Bilancio della Camera sul Decreto aiuti. I tempi sono strettissimi: il provvedimento dovrà essere convertito in legge entro il 16 luglio. E il no del governo ha spinto gli artigiani della Cna e l'intera filiera dei produttori di materiali edili a suonare più di un campanello di allarme. A rischio fallimento migliaia di imprese.

## CESSIONE DEL CREDITO

L'unica apertura del governo è sull'ampliamento delle cessioni dei crediti. Fino ad ora le banche potevano girarli solo ai propri correntisti con la qualifica di clienti professionali privati (imprese di grandi dimensioni con bilanci di 20 milioni, fatturato

netto di 40 e fondi propri per 2 milioni). L'emendamento prevede di ampliare la platea alle piccole e medie imprese e alle partite Iva che nell'anno precedente a quello dell'acquisizione del credito abbiano depositato un bilancio uguale o superiore ai 50mila euro. Sarebbero fuori solo le persone fisiche. I crediti potranno essere ceduti fino a 4 volte.

## CREDITI INCAGLIATI

Il nuovo meccanismo potrebbe rimettere in circuito anche i 5 miliardi di crediti attualmente incagliati dal momento che gli acquisti e gli impegni sottoscritti dalle banche hanno raggiunto le imposte da compensare e non vi è più, quindi, la possibilità di ulteriori acquisti. L'operazione avverrà a saldo zero, cioè senza la necessità di ulteriori coperture da parte del Mef.

## STOP A NUOVE PROROGHE

Disco rosso, invece, alle richieste di allungamento dei tempi del Superbonus presentati da quasi tutti i partiti della maggioranza. Fra le ipotesi in campo la possibilità di cedere i crediti anche oltre il 2022 per le spese sostenute l'anno scorso e non fruito.

## LE INCOGNITE PER I CONDOMINI

Per i condomini che hanno già sottoscritto contratti con le imprese, tutto dipenderà dal completamento effettivo dei lavori. Per le villette unifamiliari o le unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari funzionalmente indipendenti la detrazione è al 110% per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2022 a patto che al 30 settembre sia stato realizzato almeno il 30% dei lavori. Se le imprese non rispetteranno i tempi, i pro-

prietari potrebbero essere chiamati a restituire i crediti già riscossi (a seconda degli stati di avanzamento) con tanto di sanzioni se i lavori, alla fine, non saranno completati. Stesso discorso, ma con scadenze diverse, per i condomini o gli immobili fino a 4 appartamenti di uno stesso proprietario o in proprietà dai condomini. In questo caso l'aliquota al 110% resta per i lavori effettuati al 31 dicembre, per poi ridursi gradualmente al 70% nel 2024 e al 65% nel 2025.

## COSA RISCHIANO LE IMPRESE

Le banche senza ulteriori proroghe o finanziamenti, saranno costrette a declinare le richieste di acquisto dei crediti da parte di moltissime imprese. Queste ultime, avendo firmato contratti ed iniziato i lavori prima della stipula del contratto di cessione del credito con la banca, si troveranno in una fortissima crisi di liquidità non potendo cedere il credito d'imposta. Senza questi interventi molte aziende andranno incontro al fallimento, i dipendenti e i fornitori non verranno pagati, molti cantieri verranno lasciati a metà.

## COSA CHIEDONO LE AZIENDE

La Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa ha già incontrato il ministro dell'economia, Daniele Franco, spiegando senza mezzi termini che «decine di mi-



gliaia di imprese della filiera delle costruzioni» rischiano di chiudere i battenti. Sul piede di guerra anche i presidenti delle associazioni della filiera termoidraulica, dalla fabbricazione e distribuzione alla progettazione fino alla costruzione e installazione di impianti: «È necessario sbloccare le cessioni dei crediti e prorogare di sei mesi i cantieri del Superbonus già attivi sulle unità familiari, «altrimenti migliaia di imprese verranno spazzate via».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**1 Loredana De Petris**

«Il Superbonus è una misura molto importante, anche anticiclica, che aiuta l'economia. Quindi io penso che, anche se si vuole rivedere, debba comunque essere prorogata». Così Loredana De Petris, capogruppo Misto-Leu Senato

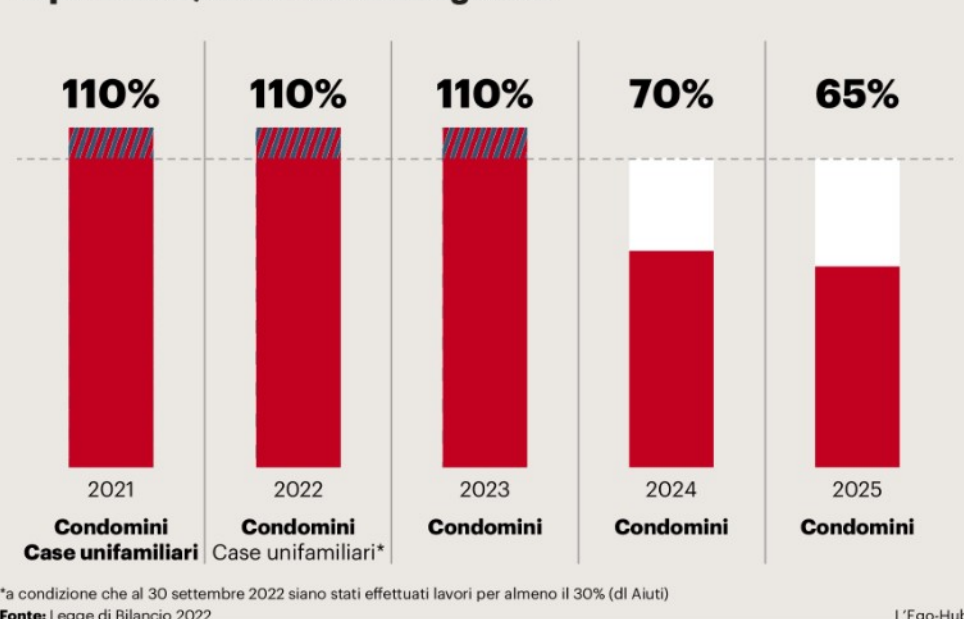
**2 Stefano Patuanelli**

La mancata proroga del Superbonus? «Quello era uno degli elementi per cui è nato questo governo, non si può far finta di fare le cose. Se prorogo ma blocco la cedibilità del credito, uccido il bonus». Lo dice il ministro Stefano Patuanelli (foto)

**3 Lino Ricchiuti**

«Hanno modificato in corso d'opera il bonus fino a renderlo inapplicabile, dicono, per colpa delle frodi perpetrate». Lo dichiara il vicespagnolo del Dipartimento Imprese di Fratelli d'Italia, Lino Ricchiuti. «Ma chi doveva vigilare?»

**Superbonus, come cambia negli anni**



**EUROSTAT**

**Nel 2021 il Pil è cresciuto del 6,6%**

Il Prodotto interno lordo in Italia nel 2021 è cresciuto del 6,6% rispetto al 5,4% registrato in media nell'Ue e nell'Eurozona rispetto all'anno precedente. Lo rivelano le statistiche definitive di Eurostat sulla crescita economica nel 2021. Nel determinare la variazione media annua del Pil dal 2005 al 2021, l'ufficio statistico rende noto che l'Italia è una dei due Paesi dell'Ue insieme con la Grecia ad aver fatto registrare un tasso negativo. L'economia italiana avrebbe perso lo 0,2% del Pil ogni anno rispetto alla crescita dell'1,1% medio annuo dell'Ue e dello 0,9% dell'Eurozona.

**PNRR**

**Centrati 45 obiettivi In arrivo 24 miliardi**

Sono stati conseguiti nei tempi previsti tutti i 45 traguardi e obiettivi indicati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il primo semestre 2022. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha quindi inviato alla Commissione europea la richiesta relativa al pagamento della seconda rata dei fondi del Pnrr del valore complessivo di 24,1 miliardi di euro, di cui 11,5 miliardi di contributi a fondo perduto e 12,6 miliardi di prestiti. L'erogazione delle risorse da parte della Commissione avverrà nei prossimi mesi.



# Intesa e Sace, con le Pmi per l'energia pulita

## Transizione

### Sul piatto fino a 10 miliardi per favorire l'indipendenza energetica delle imprese

Intesa Sanpaolo e Sace mettono in campo 10 miliardi di euro per favorire l'indipendenza energetica delle imprese, in particolare le medie e piccole. L'iniziativa arriva in una fase in cui diventa sempre più urgente diversificare le fonti di energia e ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Intesa Sanpaolo e Sace prevedono una serie di linee di intervento in favore delle imprese orientate alla produzione di energia rinnovabile, all'efficienza energetica e alla circular economy. L'obiettivo è quello di sostenere le Pmi in un percorso di autoproduzione energetica, oltre a cogliere le opportunità previste dagli interventi governativi, con specifico riguardo al fotovoltaico, promuovendo la produzione di energia rinnovabile e l'incremento dell'efficiamento energetico del Paese. L'impegno congiunto di Intesa Sanpaolo e Sace rientra nel quadro delle iniziative a supporto del Pnrr e si focalizza su uno dei pilastri del programma di interventi Motore Italia, lanciato un anno fa dalla banca per sostenere le Pmi. I finanziamenti messi a disposizione consentiranno di accelerare la transizione energetica e generare un impatto economico diretto sulle imprese. La complessità dello scenario attuale ha «evidenziato i rischi della dipendenza dalle fonti di

energia tradizionale e la necessità di una diversificazione», afferma Stefano Barrese, responsabile della Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo. «Abbiamo messo a punto - aggiunge - un'ulteriore azione concreta per accelerare la transizione del nostro tessuto produttivo». Le energie rinnovabili, secondo una ricerca della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e Prometeia, sono cruciali per la diversificazione delle fonti energetiche, alla luce della guerra in Ucraina da parte della Russia. Investire nelle energie rinnovabili consentirebbe un risparmio sulla bolletta energetica delle Piccole e medie imprese stimato tra il 30% e il 50% sulla base dei costi dell'energia registrati nei primi mesi del 2022.

—R.E.I

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PAROLA CHIAVE

### #Rinnovabili

Le energie rinnovabili, secondo una ricerca della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e Prometeia, sono cruciali per la diversificazione delle fonti energetiche. Investire nelle energie rinnovabili consentirebbe un risparmio sulla bolletta energetica delle Piccole e medie imprese stimato tra il 30% e il 50% sulla base dei costi dell'energia registrati nei primi mesi del 2022.



Superficie 12 %

# Dal factoring un supporto al Pnrr da 40 miliardi

**Galmarini: «Vogliamo essere partner della trasformazione del sistema, della Pa e promotori del rilancio»**

## Assemblea Assifact

**A maggio il volume d'affari tocca i 107 miliardi, 15,4% di crescita sul 2021**

**Enrico Netti**

L'industria del factoring cresce nel 2021 ed è pronta a mettere a disposizione delle imprese più di 40 miliardi nell'arco di un triennio per supportare l'esecuzione del Pnrr. Questa la proposta emersa nel corso dell'assemblea annuale «La gestione del capitale circolante delle imprese in uno scenario di continua incertezza» tenuta in Assolombarda.

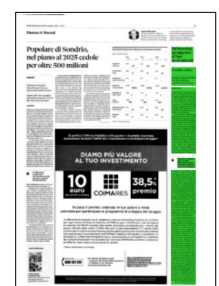
In vista del Pnrr l'associazione propone al Governo interventi di semplificazione per agevolare il ricorso delle aziende al factoring. Si punta inoltre ad accordi di fattibilità siglati con le istituzioni per nuove soluzioni di smobilizzo dei crediti per adeguarsi ai tempi imposti dal Pnrr. Una via che porterà all'anticipazione dei flussi finanziari connessi alle diverse commesse nel modello di movimentazione dei flussi di rimborso dei progetti. Da parte sua il Governo potrebbe attivare tavoli di lavoro tecnici per rimuovere eventuali ostacoli normativi e individuare strumenti giuridici adatti. Tra gli altri punti presentati all'assemblea c'è l'obiettivo di riconoscere il factoring come un'efficace misura di sostegno per le imprese che vantano crediti nei confronti di una Pa e di arrivare a un aggiornamento della nor-

mativa rispetto alla cessione del credito oltre all'aggiornamento della parte It nella prospettiva dell'implementazione di un sistema integrato di gestione delle fatture, dei pagamenti e delle cessioni di crediti commerciali verso la Pa. «Come industria del factoring vogliamo essere partner della trasformazione del sistema e della Pa – spiega Fausto Galmarini, presidente Assifact - nonché promotori del rilancio delle imprese, in particolare delle Pmi, agendo come acceleratore della trasformazione con prodotti e servizi dedicati alle missioni del Pnrr e ai settori chiave dall'iniziativa».

Per quanto riguarda i numeri, il settore mette a segno una crescita a doppia cifra. Alla fine di maggio l'industria vede, ha detto il presidente Galmarini nella sua relazione, un +15,4% con un volume d'affari di 107,02 miliardi rispetto al 2021. Inoltre il giro d'affari nel primo trimestre 2022 ha già superato i livelli pre pandemia. I servizi di factoring sono usati da 31.600 imprese di cui quasi i due terzi sono Pmi. Per le imprese il credito commerciale è uno strumento per fidelizzare la clientela, sostenerla finanziariamente e allo stesso tempo programmare e sincronizzare i flussi di cassa. È quanto rivelano i primi elementi di una indagine Assifact - Kpmg presentata da Galmarini con l'intervento di Francesca Mariotti, direttore di Confindustria. Il servizio è usato in supporto alla gestione del ciclo passivo del circolante e le aziende lo usano sempre più in modalità digitale, come una fonte di liquidità complementare al credito bancario e come un mezzo per ottimizzare il circolante, anche attraverso l'eliminazione dei crediti dal bilancio.

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sussurri & Grida**

# Energia verde, da Intesa e Sace 10 miliardi alle Pmi

(pa.pic.) Dieci miliardi per spingere le imprese medie e piccole all'indipendenza energetica. È un'iniziativa di Intesa Sanpaolo, nell'ambito del programma Motore Italia, con garanzia Sace a sostegno degli investimenti nel fotovoltaico e nelle rinnovabili e finalizzati a mitigare l'aumento dei costi delle materie prime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1620 - T.1615



Superficie 3 %

## INVESTIMENTI

# Da Intesa e Sace 10 miliardi alle Pmi per le rinnovabili

■ Intesa Sanpaolo e Sace mettono in campo un plafond di 10 miliardi di euro per favorire gli investimenti in energie rinnovabili di tutte le imprese, in particolare delle pmi, della filiera dell'agribusiness e del terzo settore. L'impegno messo in campo da Intesa e Sace rientra nelle iniziative a supporto del Pnrr e si focalizza su uno dei pilastri del programma di interventi, Motore Italia, lanciato un anno fa da Intesa Sanpaolo per sostenere le Pmi. L'obiettivo è accelerare la transizione energetica e generare un impatto economico diretto sulle imprese, promuovendo autoproduzione e autoconsumo di energia.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1721 - T.1622



Superficie 17 %

# Il report Le pmi italiane quotate a Milano battono le big dei grandi mercati mondiali

Lo studio condotto da Kt Partners dedicato alle società con minor capitalizzazione

■ Le piccole e medie imprese italiane quotate a Piazza Affari sono le vere star dei listini mondiali battendo la concorrenza delle big quotate nei grandi mercati mondiali. È questa la conclusione cui arriva lo studio condotto da Kt Partners nell'Egm Report dedicato alle società a minore capitalizzazione. Spiega che l'indice **Ftse Italia Small Cap** ha registrato la minor perdita (meno 3,51%) nei primi cinque mesi e il miglior recupero dallo scoppio della guerra (+7,36%). Dall'inizio del conflitto, il **Ftse Italia Growth** è stato il secondo mercato meno impattato, registrando un +0,64%, in quanto l'ondata delle vendite si è concentrata sul listino maggiore che nello stesso arco di tempo era sceso del 13% circa.

La tenuta del listino delle "piccole" italiane risalta ancora di più a confronto con l'andamento degli indici internazionali. L'S&P50, il più importante di tutti, ha registrato le peggiori performance a livello globale, con un ribasso del 13,30% nei primi cinque mesi e del 3,65% dall'inizio del conflitto (24 febbraio). Meglio lo Stoxx Europe 50 con meno 3,83% nei 5 mesi e +3,69% dall'inizio del conflitto.

I danni provocati dal conflitto si vedono soprattutto sui bilanci. Solo 42 delle 175 società quotate sull'Egm hanno registrato una performance positiva. I successi sono concentrati nel settore Energia e Utilities (+30%), mentre Sanità (meno 27%), Tecnologia (13%) e Comunicazioni (meno 8%) sono stati tra i settori più colpiti.

Il conflitto ha scoraggiato le matricole. Fra gennaio e maggio su Egm si sono quotate quattro società (cinque inclusa Technoprobe), in diminuzione rispetto alle nove del 2021 ma ben al sopra del dato del 2020 quando c'era stato un solo

esordio.

Complessivamente, il capitale totale raccolto nei 5 mesi è stato di 34 milioni di euro (o 176,5 milioni di euro, inclusa l'Technoprobe), con una raccolta di capitali media pari a 8,5 milioni di euro. Tra le nuove quotazioni (al netto di Technoprobe), solo Altea Green Power ha registrato un rendimento positivo del +194,2% dall'Ipo.

Il mercato Egm ha mantenuto il suo percorso di crescita in termini di liquidità. Infatti, il report di Kt&Partners evidenzia da gennaio a maggio una crescita a doppia cifra degli scambi e del controvalore rispetto al 2021, raggiungendo un volume di circa 728 mila euro (+30,8%) e un controvalore di circa 1,9 miliardi di euro (+22,9%), addirittura superiori ai livelli registrati nei 5 mesi del 2020 e nei 5 mesi 2019.

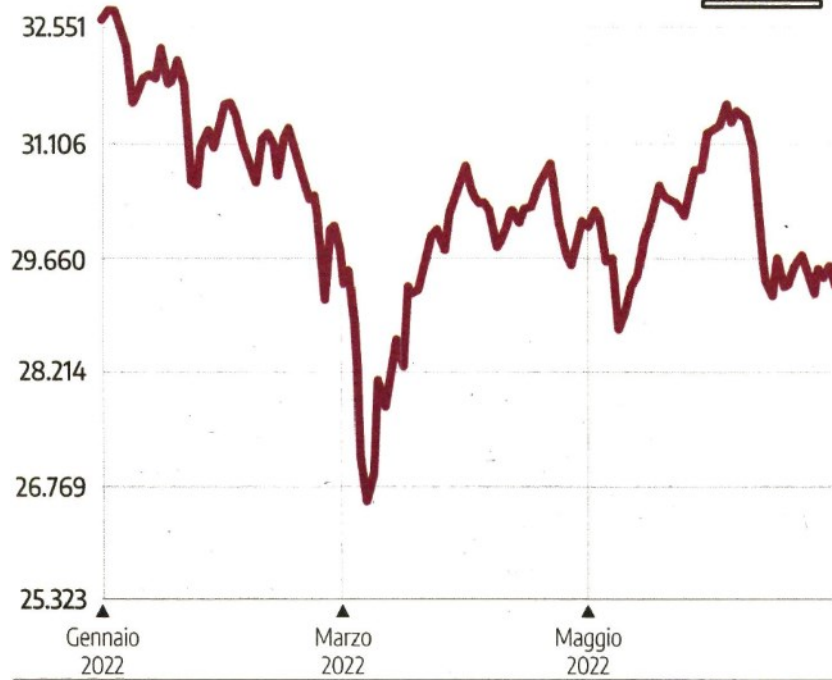
L'analisi ha, infine, messo a confronto le società già quotate all'inizio del 2021 e con una capitalizzazione di mercato inferiore a 200 milioni al 31 maggio 2022 (23 società), con le 23 società più liquide dell'Egm, riscontrando uno spread di liquidità inferiore rispetto alla precedente analisi effettuata l'anno scorso suggerendo che le società Egm più liquide hanno livelli paragonabili a diverse società dello Star.

## FTSE ITALIA SMALL CAP

È il paniere di quei titoli azionari a bassa capitalizzazione. Attualmente rappresentano il 4% della capitalizzazione di Borsa italiana



### L'ANDAMENTO FTSE Italia Small Cap



Fonte: Borsa Italiana

Verità & Affari



# SEMPLIFICAZIONI FISCALI GUIDA COMPLETA AL NUOVO DECRETO

Che cosa cambia per calendario, adempimenti, dichiarazioni (precompilate e non), esterometro, Isa, tributi locali, società di comodo, assegno universale e rimborsi

## E-FATTURA

Fino a 5mila euro  
termini più lunghi  
per versare il bollo

Morina e Parente, p. 2

## Fattura elettronica Fino a 5mila euro si allungano i termini per versare il bollo

Per i documenti emessi dal 1° gennaio 2023  
aumenta la soglia attuale di 250 euro  
che consente più flessibilità per pagare

Pagina a cura di  
**Tonino Morina**  
**Giovanni Parente**

**D**al prossimo anno aumenta da 250 a 5mila euro il limite per pagare l'imposta di bollo sulle fatture elettroniche nei termini più lunghi rispetto alle scadenze ordinarie. Le nuove disposizioni, contenute nell'articolo 3, comma 4, del Dl 73/2022 (decreto Semplificazioni), si applicano alle fatture elettroniche emesse a decorrere dal 1° gennaio 2023 (comma 5).

A seguito delle modifiche, il pagamento dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche

può essere effettuato, senza applicazione di interessi e sanzioni:

**a)** per il primo trimestre entro il 30 settembre, ossia nei termini previsti per il versamento dell'imposta relativa al secondo trimestre solare dell'anno di riferimento, qualora l'ammontare dell'imposta da versare per le fatture elettroniche emesse nel primo trimestre solare dell'anno sia inferiore a 5mila euro;

**b)** per il primo e secondo trimestre entro il 30 novembre, ossia nei termini previsti per il versamento dell'imposta relativa al terzo trimestre solare dell'anno di riferimento, qualora l'ammontare dell'impo-

sta da versare per le fatture elettroniche emesse nel primo e secondo trimestre solare dell'anno sia inferiore complessivamente a 5mila euro.

Se gli importi dovuti per il primo e secondo trimestre sono invece superiori alla soglia dei 5mila euro, restano ferme le scadenze ordinarie. Quindi,



il pagamento dell'imposta di bollo relativa alle fatture elettroniche emesse nel primo, nel terzo e nel quarto trimestre solare dell'anno di riferimento andrà perciò effettuato entro l'ultimo giorno del secondo mese successivo alla chiusura del trimestre: rispettivamente, entro il 31 maggio per il primo trimestre, entro il 30 novembre per il terzo trimestre ed entro il 28 febbraio per il quarto trimestre, mentre il pagamento dell'imposta relativa alle fatture elettroniche emesse nel secondo trimestre solare sarà effettuato entro l'ultimo giorno del terzo mese successivo alla chiusura del trimestre, cioè entro il 30 settembre.

#### **Stop vidimazione repertori**

Nel decreto Semplificazioni arriva anche lo stop alla vidimazione quadrimestrale dei repertori degli atti formati da pubblici ufficiali. La norma modificata dall'articolo 1 del Dl 73/2022 prevedeva, infatti, l'obbligo di consegna quadrimestrale e di ritiro dei repertori per consentire il controllo all'agenzia delle Entrate. Si trattava - come riconosce anche la relazione illustrativa al provvedimento - di un «continuativo impegno» per i soggetti interessati: notai, società a partecipazione pubblica, uffici giudiziari, uffici

roganti di comuni, regioni e province, eccetera.

Con l'intervento operato sull'articolo 68 del Testo unico del registro (Dpr 131/1986), i repertori non dovranno più essere presentati ogni quadrimestre per la vidimazione, ma il controllo sarà effettuato a campione su iniziativa degli uffici dell'Agenzia. Nel caso di mancata presentazione del repertorio su richiesta delle Entrate scatta una sanzione amministrativa da 1.032,91 a 5.164,57 euro.

#### **Domicilio fiscale**

La revoca e la successiva variazione del domicilio fiscale non passeranno più da un doppio provvedimento. Con la modifica contenuta nell'articolo 4 del Dl 73/2022, viene previsto un unico provvedimento che ha effetto dal sessantesimo giorno successivo a quello in cui viene notificato. Quando alla revoca consegue una contestuale variazione del domicilio fiscale, competente a emanare il nuovo e unico provvedimento è la direzione regionale o la divisione contribuenti dell'agenzia delle Entrate a seconda che il provvedimento importi lo spostamento del domicilio fiscale nell'ambito della stessa regione o in un'altra regione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### **LE ALTRE MODIFICHE**

● Stop alla vidimazione quadrimestrale dei repertori degli atti formati da pubblici ufficiali. Il controllo sarà effettuato a campione dall'Agenzia. Per la mancata presentazione sanzione da 1.032,91 a 5.164,57 euro

● Unico provvedimento per revoca e successiva variazione del domicilio fiscale con effetto dal sessantesimo giorno dopo quello di notifica